

Imperfetto

Per gli antichi i numeri avevano un valore non solo simbolico, ma talora persino magico. Ci sono numeri ordinari e numeri cardinali, ci sono numeri pari e numeri dispari, inoltre si conta tutta una serie di numeri più o meno perfetti. Quando ho pensato di terminare il mio servizio di cura di *Messa e Preghiera quotidiana* per consegnarlo ad altre mani e, soprattutto, ad altri cuori, la questione del numero mi ha convinto: novantanove! Con questo testo di *Messa e Preghiera quotidiana* abbiamo raggiunto il novantanovesimo numero della rivista curato da me sotto l'augusta direzione di Mara Scarpa: undici libretti all'anno per nove anni! Sarebbe stato bello finire con il centesimo, ma vi è un'abitudine cui fa riferimento Carl Gustav Jung che mi ha convinto: «Quando costruiscono un tempio gli indù lasciano un angolo incompleto; soltanto gli dèi possono raggiungere la perfezione, gli uomini mai».¹ In questi nove anni abbiamo creato un invisibile flusso di pensieri, di emozioni, di risoluzioni e chissà quante altre cose, che sono stati – almeno per me – un'occasione non solo di crescita, ma pure di cambiamento.

Meditare ogni giorno la parola di Dio così come la liturgia la propone e come il flusso della vita la impone è stato un lavoro di scavo, come pure un combattimento continuo contro la tentazione di ciò che è scontato, risaputo, assodato. Certe parole, alcune delle quali il correttore automatico del mio computer si ostina a rilevare come scorrette, hanno creato un affetto e uno stile: inclusività, creaturalità, discepolare, inermità. Non sono riuscito

¹ C.G. JUNG, *Psicoanalisi e psicologia analitica*, Boringhieri, Torino 1991, XV, 108.

a convincere il mio computer, ma spero che il lettore abbia percepito in queste parole il tentativo di accogliere – qui e ora – la sfida di ricevere e trasmettere il vangelo che è il Signore Gesù, il Cristo di Dio che ricapitola in sé tutto ciò che è autenticamente umano. Sarebbe bello se il lettore condividesse la parola che, in questi anni, meglio ha fatto da specchio alla Parola nel suo cuore. In ogni modo, immagino che ce ne siano molte più di quante lo stesso autore delle meditazioni possa immaginare.

È il momento dei ringraziamenti. Prima di tutto ai padri Dehoniani, che hanno deciso di lanciarsi in questa avventura, e a Mara Scarpa, che ne è stata la «madrina» fin dalla prima ora. A tutti coloro che per novantanove volte hanno collaborato con me a rendere queste pagine ricche e stimolanti... non faccio nomi, per non dimenticare nessuno! Un grazie va ad ogni lettore e lettrice che ha fatto sì che la parola seminata sia stata accolta e fatta germogliare in fiori e frutti noti solo all'Altissimo, ma utili a tutti. Questo mio servizio si conclude alle soglie dell'inizio del giubileo dell'Anno santo della Misericordia, a mezzo secolo dalla chiusura del concilio Vaticano II. Spero che il nostro cammino condiviso sia stato una preparazione a vivere al meglio questo momento di grazia nella Chiesa.

Altre pubblicazioni, come il *Lezionario quotidiano* che raccoglie alcune meditazioni di questi anni, e il nostro sito web della *Koinonia de la Visitation* ci permetteranno di continuare a camminare insieme al fine di sperare per tutti e per ciascuno ciò che è buono, ciò che è bello, ciò che è vero. Un lavoro imperfetto che spero sia stato utile!

Fratel MichaelDavide
www.lavisitation.it